Anno XVIII — Giovedì 4 Dicembre 1884 — N. 290

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 corr. contiene:
1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto che autorizza il Comune di Genova a riscuotere un dazio di Consumo su alcuni generi.
3. R. decreto che erige in corpo morale il pio Legato Milano in Montezemolo e ne approva lo statuto.
4. R. decreto che scioglie l'amministrazione del Conservatorio di Santa Rosa in Finalborgo (Genova).
5. R. decreto che scioglie l'amministrazione della Confraternità del Santissimo Sacramento nella matrice chiesa di Mussomeli (Caltanissetta).
6. R. decreto che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Bergamasco (Alessandria) e ne approva lo statuto.
7. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.
8. Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria.
9. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione telegrafica.

UNA BUONA LEZIONE

è quella che viene all'Italia ed a tutti i paesi del Continente europeo da oltre lo stretto della Manica, donde s'importò il reggimento parlamentare, che non piace a Bismarck, ma che pure, più o meno corretta, è la forma del tempo nostro e generalmente accettata e che si addatta principalmente alle grandi Nazioni civili.

Come noi avevamo predetto quando più ferveva nella Camera dei Lordi la opposizione al nuovo bill di riforma elettorale fatta dal Gladstone approvare dai Comuni e l'agitazione nel paese contro la Camera dei Lordi; si è venuti tra le due Camere, e quindi tra la Maggioranza e la Opposizione, ad un accomodamento. Anche il cosidetto *Redistribution bill* venne dal Ministero Gladstone presentato alla Camera dei Comuni.

Così l'Inghilterra avrà una quarta riforma politica, dopo la prima che un mezzo secolo fa era molto contrastata.

Gl'Inglesi hanno imparato dalla lunga esperienza della vita politica a fare un passo alla volta, senza precipitare nulla; ma questo lo fanno a tempo. Ora daranno il voto politico ad un altro bel numero di elettori e nel tempo stesso correggeranno un'altra volta la tradizionale distribuzione dei seggi, nella quale il tempo aveva prodotto molte disuguaglianze.

Questo accordo prova anche un altro fatto, da noi altra volta asserito; ed è che quella perfetta divisione in due partiti del tutto tra loro distinti non esiste più nemmeno nell'Inghilterra, giacchè anche colà i partiti storici tradizionali andarono e vanno sempre più soggetti a nuove trasformazioni; e ciò non soltanto col passaggio non raro di alcuni uomini politici di maggior grado dall'uno all'altro partito, e colle modificazioni frequenti nel programma rispettivo, ma anche, come questa volta, con accordi sopra importanti quistioni.

Ciò prova altresì, che se col voto ristretto è facile che si mantengano distinte due grandi Consorterie politiche, non lo è così quando si va allargando sempre più il corpo elettorale, come è accaduto nell'Inghilterra nelle successive riforme eseguite da mezzo secolo a questa parte. È naturale, che questo allargamento del voto faccia grado grado penetrare sempre più nel corpo elettorale l'elemento democratico, e che gli eletti da questo non vadano ad affiliarsi a quei due soli partiti che prima esistevano, e che erano entrambi aristocratici.

Si è poi nell'Inghilterra, a confronto di un tempo, andata trasformando anche la società, per la maggiore ampiezza che acquistarono le industrie ed i commerci e le ricchezze che conseguentemente si accumularono in una classe, che non appartiene alla antica aristocrazia feudale.

Quei pubblicisti, che credono ancora di poter foggiare nei nostri paesi i partiti politici su quelli assai distinti, che un tempo esistevano nell'Inghilterra, commettono adunque non solo un anacronismo, ma anche un errore dipendente dal non saper valutare le differenze sostanziali degli elementi che concorrono a formare e dirigere la vita pubblica in Italia.

Anche quelli, molte volte trasformati essi medesimi e quindi trasformisti della più bell'acqua, che ripetono un luogo comune contro il trasformismo, dicono cosa contraria a quella realtà, che fu e sarà sempre più nella nostra vita politica.

Le condizioni nostre sono tali, che nella nazionale Rappresentanza ci sarà sempre una graduazione, che impedirà di delineare così ricisamente due partiti distinti, come lo erano un tempo e non lo sono più nemmeno nell'Inghilterra.

Questo fenomeno del resto non si mostra soltanto fra noi, ma anche in altri paesi; e chi fa della politica altrimenti che all'uso dei papagalli bisogna che lo avverta.

Tornando all'Inghilterra, nell'ultimo accostamento ci si può vedere sotto anche un altro fatto; ed è, che a consigliarlo vi può avere avuto parte la situazione politica estera.

Nella politica estera dell'Inghilterra ci possono essere negli uomini di Stato diversi modi di considerare gl'interessi della Nazione, ma nel fondo si fa presto a mettersi d'accordo, perchè, senza molto disputare, tutti conoscono e seguono certe tradizioni nazionali. La politica estera nell'Inghilterra non entra mai nelle lotte di partito. Verso l'estero sono presso a poco tutti d'accordo.

Ma questa volta, per un di più, si sono messi d'accordo anche nella politica interna, per poter far fronte più facilmente alle difficoltà che offre adesso la politica estera.

C'è la quistione che ora si discute a Berlino, forse in un modo a cui la politica tradizionale inglese non si piega facilmente, anche perchè accenna a principii di politica europea cui si vorrebbe applicare altresì nell'Egitto, nel Canale di Suez, nel Mar Rosso, dove essa vorrebbe piuttosto fare da padrona. Ad ogni modo, per esserlo, e per farsi valere anche nella quistione cinese ed in altre, ora che la Germania ha saputo attirare a sè la Francia da una parte e la Russia dall'altra, che tutto l'assieme delle quistioni internazionali domanda che si debba far fronte a tutto quello che può succedere con un armamento marittimo costoso, oltre quanto si dovrà spendere assumendo una decisa responsabilità di quello massimamente che nell'Egitto si vuol fare, si richiede che si vada più d'accordo nella politica interna, per poter fare, nell'interesse della Nazione, una buona politica estera.

Ed anche in questo c'è una buona lezione per quelli che presso di noi fanno della politica tanto in Parlamento, come nella stampa. Si suggerisca il bene, si spinga all'azione chi sta al governo, ma non si danneggino nè all'interno nè all'estero gl'interessi del Paese coll'opporsi sempre ed in tutto alle persone col solo scopo di abbatterle. Un partito serio sa governare anche nella Opposizione coll'indurre i governanti a fare le cose credute utili al Paese.

P. V.

Nostra corrispondenza

Roma, 2 dicembre.

Per dirvi *il vero*, come professò di volerlo dire senza rispetto a nessuno il Bonghi, e come lo fate anche voi, io ci vedo in ogni partito, se veramente partiti politici si possono chiamare da noi nè quello della Maggioranza, nè quello dell'Opposizione; io ci vedo in tutte le parti regnare la fiacchezza, o piuttosto quella inerzia sfiduciata cui ognuno attinge non soltanto nell'ambiente, ma nelle disposizioni dell'animo proprio.

Guardate là. Dopo che il De Pretis ottenne con una bella maggioranza l'invertimento dell'ordine del giorno, e che si cominciò dal discutere le Convenzioni ferroviarie, per farla presto finita, anche molti della Maggioranza ministeriale se ne sono iti, come se già si trattasse di cosa di poca importanza. E questo fanno appena fatta la riconvocazione del Parlamento, come se in questa e nelle altre leggi presentate non ci fosse molto da studiare per tutti, e non imcombesse ad ogni deputato di farlo, e non occorresse anche a tutti di discorrere assieme per affiatarsi e far conoscere le proprie e conoscere le altrui idee.

La discussione generale voi vedete come fu cominciata. Parecchi oratori dissero il pro ed il contro. Taluno sostenne anche l'esercizio dello Stato, altri disse il contrario, ma parlando i più da gente sconclusionata, e certo con poca autorità, come lo sono il maggior numero degl'inscritti. È vero che, se si tratta della Maggioranza, questa ha per rappresentante il Ministero; ma potrebbero su tale quistione tacere i capi grossi del partito? Non ha desso nessun uomo di maggior valore che sostenga il principio suo ed almeno in generale il modo di attuarlo?

E se vogliamo parlare della Opposizione è peggio che peggio. I famosi Pentarchi stanno nell'ombra, e pare che ognuno di essi voglia fare da sè e per sè. Il Crispi accampa la velleità di aprire una discussione sull'indirizzo della politica interna e poi si ecclissa affatto con un'ironia che colpisce prima lui stesso che il suo grande avversario ed ex-collega. Che vuol dire ciò, se non ch'ei non confida in sè stesso e ne' suoi colleghi?

Lo Zanardelli, la di cui presenza molti invocano, se ne sta lontano, perchè ha i suoi affari privati; ma allora si rinunzia ad essere un uomo politico, e tutto al più si viene a dare un voto come gli altri gregarii.

Si dice, dalla Opposizione di volersi congregare per darsi un capo. Ma il Cairoli, dopo la sua comparsa momentanea, si ritira a Groppello, quasi conscio di non poter fare una parte primaria, e che la moglie non gli permetta di farne una secondaria. Il Crispi stesso sta lontano dalla radunanza dove si lascia al San Donato ed al Tecchio e simili di parlare per il partito. Il Baccarini si è già pregiudicato nel suo modo di far opposizione su di una quistione seria, a sciogliere la quale a lui stesso si apparteneva quando era ancora ministro. Opporsi per opporsi e non fare altro che mettere dei bastoni nelle ruote non è cosa degna di uno, che a Genova si compiacque di dare a sè stesso il titolo di uomo politico. Non si decise nella radunanza della Pentarchia nemmeno che egli, come fu da taluno proposto, abbia da guidare, con determinati principii e con un programma, che non sia soltanto negativo, la discussione sull'esercizio delle ferrovie. Molti di quelli che lo volevano privato ora chiedono che sia dello Stato, e viceversa.

Il Nicotera, eccitando gli altri a nominare un vero capo della Opposizione, ebbe sì qualche velleità di presentarsi per tale. Ma poi non confida che gli altri capi lascino che ciò sia, e forse non sente che questa sia tal somma da potersene, se anche altri il volesse, ciò ch'è più che dubbio, caricare le spalle. Egli sente da molti chiedere che si chiami lo Zanardelli, e capisce che il Crispi vorrebbe essere Monarca anzichè Pentarca, e poi, occupandosi ora dello sventramento di Napoli, dal De Pretis promesso, ondeggia di qua e di là.

Nella radunanza dell'Opposizione il Tecchio, che pare abbia delle aspirazioni (!) ebbe il coraggio di dire, che non si era proceduto innanzi, ma che si aveva indietreggiato, e disse chiaro altresì, che la ritirata di Crispi nella sua interpellanza gli pareva inconcepibile. Taluno disse, che lo Zanardelli non verrebbe, se non fosse sicuro di essere eletto per capo. Al Roux non sembrò che il Baccarini sia nemmeno uomo da affidargli la condotta della discussione delle Convenzioni ferroviarie; e ciò, perchè un po' di buon senso piemontese gli fece vedere, che la Opposizione non ci avrebbe con tale guida nulla guadagnato. Il Branca dichiarò, che se l'Opposizione non si organizza seriamente, egli rinunzia a farne parte. Ned egli è solo di questo parere, chè anzi dagli echi che ne escono fuori trasparisce chiaro che la Pentarchia è alla fine della sua esistenza come partito. Di ciò io non mi meraviglio punto, pensando, che essa ha dato molte prove di essere composta di elementi fra loro stessi discordanti, ed in questo solo d'accordo di fare opposizione, sia pure ciascuno per proprio conto. Un programma non solo non c'è, ma sto per dire, che non ci potrebbe nemmeno essere nel senso d'un vero partito di governo che possa a suo tempo sostituirsi ad un altro.

L'estrema Sinistra poi si unisce agli altri, cerca di accrescere le sue file sposando perfino il Castellazzo, e si dice che uno dei triumviri, il Cavallotti, abbia telegrafato al Biancheri, che se non si approva la sua elezione, anch'egli rinuncia. È quello di meglio che gli resterebbe a fare. Si va dicendo, forse per burla, che tutta la Sinistra estrema si unirà in una simile protesta.

Ora si crede, che il Mancini ed il De Pretis con esso abbiano voluto mostrare un po' di energia occupando un altro porto tra Assab e Massaua ed accampando delle pretese sulla Tripolitania cui si farebbe occupare, rimanendovi finchè altri non sgomberi l'Egitto e Tunisi. Forse l'Austria vorrà andare nell'Albania, col pretesto, che colà c'è un principio d'insurrezione per unirsi alla Grecia, cosa che gli Albanesi avrebbero dovuto fare a suo tempo. Tutto ciò dimostra, che se non altro ci sono delle nubi tempestose per aria.

Si dice, che il Mancini, il quale troppo tardi si è accorto che un bastimento partito da Genova con patente brutta quando c'era il cholera, non sarebbe stato accettato alla Plata, per cui egli avrebbe dovuto impedirne la partenza onde evitare quella desolante Odissea dei poveri emigranti, ora faccia il gradasso colle due Repubbliche. Pare che esse sottoporranno ad una quarantena anche i bastimenti partiti dopo con patente netta. Chi potrà impedirneli, mentre sono ancora in quarantena le nostre isole?

Bisognava impedire a tempo le partenze e non lasciare che gli armatori sottoponessero, per guadagnarvi sopra, a tanti patimenti gli emigranti.

Si prende ora sul serio perfino lo Sbarbaro, che molti credono sia ancora a Roma, e si fanno perquisizioni per arrestarlo; non comprendendo, che meglio assai valeva il lasciare ch'egli esaurisse la sua bile come crede.

Sorgono del resto altri giornali, e sta per comparire il *Nabab*, che avrà per redattore capo quel Colautti, che dalla Dalmazia venne a Padova e poscia a Milano. Poi si fece il famoso giornale dalle *tre pagine* stampate a Roma perchè altri nuovi giornali delle provincie facciano la quarta con notizie locali!

Io avrei, voluto che si facesse piuttosto *un giornale delle provincie* col raccogliere da esse tutto quello che la stampa provinciale tratta di serio sopra interessi provinciali, specialmente economici e sulla attività intellettuale delle medesime. Ciò avrebbe potuto servire almeno a far sì, che anche i giornali di Roma smettessero alquanto le nojose loro polemiche partigiane ed assumessero un carattere più degno della stampa della Capitale di una grande Nazione. In questo i giornali di Milano e di Torino sono più serii di quelli della Capitale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 3.

Si convalidano titoli di parecchi nuovi senatori.

Rinuovasi la votazione a scrutinio segreto della legge sulle pensioni pel esercito e la marina, e per la posizione ausiliaria della marina.

Procedesi alla discussione della disposizione di pagamento dello stipendio alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari.

Ricotti presenta un progetto di spesa straordinaria per accasermamento di truppe.

Risultato delle votazioni: Pensioni all'esercito: votanti 75, favorevoli 69, contrari 6; Pensioni alla marina: votanti 75, favorevoli 70, contrari 5; Posizione ausiliaria della marina: votanti 75, favorevoli 68, contrari 7.

Camera dei Deputati

Comunicasi una lettera del Duca d'Aosta che ringrazia pel voto della Camera risguardante la sua visita a Napoli.

Annunciasi le dimissioni di Morandini. Ma gli si accorda invece un congedo di due mesi.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Gabelli prosegue il discorso cominciato jeri dimostrando l'insufficienza del fondo di riserva e della Cassa per gli aumenti patrimoniali. Attacca vivamente il progetto. Giudicò cattiva la legge del 1879 ma non immaginava l'esecuzione di una anche peggiore. Svolge le ragioni per cui stima che le disposizioni di diminuire il concorso delle provincie e dei Comuni e di dar facoltà al Governo di accordare altri 1000 kilometri alle ferrovie di quarta categoria siano da togliersi da questa legge.

Fa delle osservazioni sulle tariffe. Dice che questo progetto non provvede all'assetto delle ferrovie, non raggiunge lo scopo di aiutare la stabilità del bilancio, aumenta le spese senza risolvere il metodo di costruzioni, e non provvede al progresso economico.

Dini Enrico sostiene l'esercizio privato e le convenzioni. Dice che la divisione delle reti corrisponde ai bisogni militari e commerciali.

Sanguinetti domanda che sieno presentati il volume sesto del progetto centenente i confronti fra le tariffe vigenti e quello del progetto ministeriale e le modificate, come pure i prospetti enunciati nella relazione, che contengono la dimostrazione numerica dei risultati di tre differenti tipi di obbligazioni.

Favale e Maffi non trovano corretto il sistema seguito per la presentazione del progetto e giudicano che la legge non corrisponde ai voti del Parlamento.

Annunciasi una interrogazione di Lucca sui criteri che regolano il prezzo di vendita delle acque d'irrigazione del canale Cavour.

Levasi la seduta alle ore 5.50

NOTIZIE ITALIANE

Zanardelli. La Pentarchia è in isfascio e si diffonde la persuasione che lo Zanardelli intenda profittare di un tale dissolvimento, per mettersi a capo di un partito tutto suo proprio.

Egli continuerebbe a tenersi lontano a tutto il movimento parlamentare, sino a che le convenzioni ferroviarie siano votate, poichè è chiaro ed evidente che egli non desidera di meglio, nel fine di trovare il terreno sgombrato da un problema arduo e disgustoso, che non mancherebbe d'impacciargli la via.

Inoltre è persuasione generale che, a convenzioni votate, il governo non intenda non tanto chiudere la sessione, quanto sciogliere la Camera. Allora, se ciò avvenisse, lo Zanardelli uscirebbe con un programma, frutto degli studi da lui fatti, durante questo suo periodo d'astensione, ed il quale dovrebbe naturalmente rispondere a tutti i bisogni, che si sono andati facendo sempre più vivi e stringenti. *(Gazz. di Parma).*

Cavallotti. La *Lombardia* pubblica questo telegramma dell'on. Cavallotti al Presidente della Camera, Biancheri, a Roma:

« Caso annullamento elezione incontestata dell'on. Castellazzo pregola partecipare Camera immediatamente seduta medesima, mie dimissioni da deputato, avvertendo che non accetto congedi. Ragioni esporrolle in lettera pubblica. »

NOTIZIE ESTERE

La Francia lo riporterà a noi. Londra 3. Il *Times* ha da Hong Kong che il cholera è scoppiato fra gli equipaggi francesi a Formosa. Furono ordinate quarantene a Saigon. La notizia merita conferma.

In Ispagna. Madrid 3. Gli allievi del collegio dei gesuiti a Chamartin, presso Madrid, si ammutinarono al grido: Viva la repubblica.

Madrid 3. I professori hanno redatto una nuova protesta contro l'ordinanza reale ricusante l'inchiesta amministrativa. Tutti i professori liberali dell'Università e delle provincie aderirono alla protesta dei professori di Madrid.

Tripoli. Il *Gaulois* afferma che il principe di Bismarck avvertì confidenzialmente l'ambasciatore italiano a Berlino che la Francia intende dividersi la Tripolitania con l'Italia, tenendo Tripoli per sè.

Clericali in Germania. Berlino 3. Il Reichstag respinse con voti 217 contro 93 la proposta Windthorst per abrogare la legge esiliante i preti che esercitano illegalmente le funzioni ecclesiastiche malgrado la viva opposizione di Bismark.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La pellagra ed i Forni rurali di Pasian di Prato e Remanzacco.

Il buon parroco Don Barocchini, aiutato dal Comitato, dirige il forno, controlla le operazioni, fa acquisti di legna, compera partite di frumento, antecipa del danaro, fa studii statistici sul grano tradotto in farina e in questa voltata in pane; e per la inaugurazione, che si ritarderà di qualche tempo per causa di tali studii egli si presenterà con dati da far credere anco ai pochi restii ed oppositori per sistema, che il forno reca la gioia e la felicità nelle campagne, che segnerà un gran passo avanti nel combattere la pellagra, con vantaggio degli abbienti stessi che avranno robusti lavoratori invece di cadaveri, che cesseranno lentamente di pagare quelle quasi 300 mila lire che pagansi annualmente all'Ospedale; che esiteranno i loro frumenti ecc. senza calcolare che diminuirà la emigrazione.

Un pellagroso raccolto dal direttore dello stabilimento agro-orticolo mi disse « Quant co mangiavi la polente mi brusave il stomi, e no podevi lavorà, cumò co mangi pan di forment con tun fregul di ardiel no mi bruse, *sacre di vanzeli*, plui, o lavori volentir e o stoi ben; baste sioor cal duri! » Ed io gli risposi tosto: che i forni *enti a sè nelle mani del Comune colla controlleria del parroco* non possono cadere, perchè nessuno può riescire a combatterli vincendo, perchè sono adattati al nostro paese che noi conosciamo.

Altro che *giudizi a sensation*, altro che *non muoversi d'un palmo* nella questione della pellagra!

A Remanzacco il bisogno di aumentare la produzione del pane cresce, da un forno se ne fecero due e mi si fa credere, che per la settimana ventura si dovrà passare a quattro cotte al giorno, ed ivi pure il benemerito sig. Sindaco dott. Ferro antecipa nell'azienda del proprio.

Riguardo poi a questi sacrificî che fanno il parroco Baracchini di qua ed il dott. Ferro di là, dopo le loro gratuite prestazioni, mi pare un po' troppo, e ciò potrebbe intimorire altri nell'impiantare forni. Ma anche qui vi è il suo rimedio: tanto può il Comune incontrare un mutuo privato, quanto potrebbe chiedere dalla Provincia o dal Governo un prestito senza interesse od a un percento mite, ammortizzabile dal forno stesso in uno o due anni. *E a sciogliere anche questo nodo penserà il nostro chiaro Prefetto comm. Brussi, che li volle fondati*, quando i Municipii ne facciano preghiera.

Evvivano dunque i benemeriti promotori Baracchini e Ferro coi rispettivi aiuti *sindaco* e *parroco*, e sappiano che il Comune di Pravisdomini li segue e che lunedì la Deputazione Provinciale gli accordò il sussidio e che molti altri stanno per seguire le loro orme.

Udine, 5 dicembre 1884.

MANZINI GIUSEPPE.

Chiamata della leva. Gli uomini di I. categoria della classe 1864, nonchè quelli di I. categoria della classe 1863, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo saranno chiamati sotto le armi nei giorni 5, 7, e 9 del prossimo gennaio 1885.

Dichiarazione. Il sottoscritto, avendo letto in questo giornale annunciata la propria candidatura a consigliere della locale Camera di commercio, dichiara, a scanso di dispersione di voti, di non poter accettare una tal carica e ringrazia della fiducia.

F. CANTARUTTI.

Il perchè delle vacanze alle Magistrali. Da cortesi informazioni avute risulta che le Scuole Magistrali fecero vacanza sabato e lunedì in segno di lutto per la morta superiora delle Rosarie, la quale era direttrice della Scuola magistrale modello.

Peronospora malgrado il bollettino. Nel n. 58 del boll. di notizie agrarie, pubblicato dal Ministero, a p. 1524 si legge che nessun indizio di peronospora si è avuto quest'anno in Friuli. Gli agricoltori invece se ne sono lamentati come di un flagello molto diffuso.

A chi credere?

Forno rurale a Pravisdomini. La Deputazione provinciale ha accordato, lunedì, un sussidio di lire 600 per la sua fondazione.

Bravo quel Sindaco! Bravo quel parroco!

Il brindisi di un assente. I calzolai celebreranno domenica con un banchetto in privato l'anniversario della loro Associazione di mutuo soccorso.

Vorrei esserci anch'io per dir loro: — Amici! Io v'ho ad augurare due cose. Che tutti i vostri compagni di mestiere si inscrivano nei registri sociali. — Che vogliate unire questo sodalizio alla Società Operaia generale!

Perchè tanti calzolai stanno lontani dalla Società vostra speciale?

L'Associazione è ora il mezzo più potente, ovvero il solo potente, che abbiano i lavoratori, e quelli delle piccole città più di altri perchè costretti di sostenere con forze limitate la lotta di concorrenza con i colleghi più fortunati delle maggiori città.

Verrà giorno nel quale, tutti i lavoratori di un'arte comporranno, luogo per luogo, una società industriale, in cui le azioni saranno rappresentate dalla capacità di ciascuno?

Non è qui il luogo, non è questo il tempo di esaminare l'arduo problema dell'avvenire; ma l'associazione quanto più diffusa e profonda, non vi gioverà anche oggi?

Sì moralmente, colla consuetudine del legame di fratellanza civile, non di chiacchere soltanto; sì materialmente perchè vi concederà i mezzi di poter superare le crisi delle malattie e di poter provvedere qualche conforto alla squallida vecchiaia. Tutti uniti, e siete tanti, voi formereste un corpo non debole, e con una tenue contribuzione individuale potreste ottenere scopi molto maggiori.

Si mostrano per conseguenza gretti ed irragionevoli coloro che non vogliono partecipare al sodalizio dei loro compagni d'arte, e sono inferiori troppo alla civiltà del secolo, e quasi non degni di appartenere alla famiglia generosa degli operai.

Ma voi stessi, i quali siete uniti fraternamente, perchè non vi unite anche alla Società generale? L'argomento di un'associazione vasta e singolare di tutti gli operai è meritevole di uno studio elevato; ma l'importanza di una tale associazione è così grande, che si capisce anche senza un esame speciale.

Chi riuscisse a legare in una immensa società i lavoratori di tutto il mondo civile, avrebbe risolto i problemi più difficili e più sanguinosi del diritto internazionale; ma per arrivare alla meta lontana e sublime, forza è cominciare da mosse più modeste: un passo senza dubbio faremo se uniremo in una società sola tutti i lavoratori di ciascun luogo.

Che importanza volete che abbiano tante piccole associazioni, separate tra loro e che vivono, nel proprio isolamento, una vita rachitica, somigliando, come goccia a goccia, quegli operai che stanno lontani da ogni società?

Ma di queste cose parleremo ancora e basta averle accennate; vediamo invece quanti vantaggi al vostro sodalizio verrebbero quando voi tutti vi uniste anche alla Società generale.

Colle contribuzioni che ora pagate avreste di che sussidiarvi in caso di malattia, stantechè voi, calzolai, godiate pure il beneficio di una Confraternita. Sopravvanzerebbe anche qualcosa, come sopravvanza ora, o potreste, e con vantaggio di tutti, diminuire le contribuzioni mensuali, o prepararvi un capitale e vedremo a che scopo.

Alle pensioni della vecchiaia provvederebbe la Società generale, che le farebbe più generose tosto che un maggior numero di soci gliene concedesse il potere. Voi godete anche in questo senso, una pensione di vecchiaia dalla vostra confraternita, la quale aggiunta all'altra, vi porrebbe in grado di passare tranquillamente gli ultimi anni.

Rimangono ancora i sussidî per malattia che vi spetterebbero in diritto anche nella Società generale. Voi non ne avete bisogno, perchè possedete dell'altro; ma non potreste, dopo averli riscossi, formare col loro ammontare un fondo speciale, in una con quanto vi sopravvanza ogni anno dalle vostre contribuzioni, e destinare un tal fondo a fornirvi di prestiti fiduciarî quando ne avrete bisogno?

Fondereste così, con piccoli sacrificî, una banca cooperativa per i vostri bisogni particolari, la quale vi porgerebbe egualmente il mezzo di assumere lavori, di poter star fuori, come si dice, e di pagar meno il cuoio comperando a contanti. C'è ancora un altro beneficio, ma queste parole hanno passato già la misura della lunghezza discreta, e lascieremo il resto per un altro giorno.

Bevo, coll'intenzione, alla vostra salute, alla vostra unione, all'unione seria di tutti i lavoratori! F.

Vaccinazione. Gli impiegati e le altre persone di servizio nell'Ospitale civile furono, per disposizione dei superiori, vaccinati in questi giorni di nuovo.

A Trieste infierisce pur troppo un contagio vaiuoloso e le precauzioni non sono mai inutili.

Teatro Nazionale. Dunque stassera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia equestre Anastasini e Biasini.

I prezzi d'ingresso sono: Platea centesimi 60, sotto ufficiali e ragazzi centesi 40, sedia cent. 40. Abbonamento per 12 rappresentazioni lire 5, sedia per tutta la stagione lire 5.

Albo della Questura. *All'Ospitale* venne accompagnato il vetturale Balic Davide d'anni 23 da Venezia che verso le 9 di iersera era stato trovato adraiato in una pubblica via eccessivamente ubbriaco.

Salvata a tempo. Candriella Caterina d'anni 25 liquorista in Via Tomadini verso le ore 6 ant. di oggi venne trovata in istato di svenimento cagionato dall'accensione del carbone nell'abitazione. Fu assistita dalle Guardie di P. S.

Fra le belve. Il serraglio in Giardino venne aumentato, ed io ier sera ho fatto la conoscenza coi nuovi venuti, che sono due magnifici pellicani giganteschi, un orsacchiotto di otto mesi, quattro lupatti sull'anno, una bella pantera e altri onorati rappresentanti dell'Africa e dell'Asia colle quali oggi tutti, politicamente, facciamo all'amore.

Entrai in serraglio alle 6 e un quarto, mentre la domatrice si trovava nella grande gabbia centrale tra le pantere e le iene.

Quella bella e coraggiosa giovane dominava le fiere colla forza del suo sguardo ammaliatore, le faceva esercitare, saltare, vincendo a colpi di frustino la loro riluttanza. Esse ruggivano ed obbedivano: mandavano scintille dagli occhi, ma tenevano il muso basso, vinte dalla maggior potenza vitale di una debole creatura: la donna.

Uscita dalla gabbia la domatrice, si diede il pasto alle belve.

L'ora del pasto in un serraglio è ricca d'impressioni incantevoli e strane.

Le belve si rivelano in tutta la loro selvaggia natura: sentite ruggiti, muggiti, fischi, urli di tutte le specie; crocchiar formidabili di mascelle: qui spalanca, leccandosi le labbra, la sua spaventosa bocca il leone; là scopre i denti, con moto che sembra un riso di gioia, il giaguaro.

Le belve si movono, si agitano nelle loro gabbie, vi gettano alla sfuggita delle occhiate fosforeggianti.

Due lupi, guaendo di bramosia, si avvoltolano descrivendo insieme il movimento di un otto.

Vengono a mente le scene infernali dei deserti russi. Essi ingolano la carne senza masticarla, con una avidità più feroce che nessun'altra fiera manifesti. Sono magnifici nella loro atrocità.

Incendio. Un amico ci scrive da Valvasone in data 2 dicembre, ore 7 pom.:

« Sono due ore che si vede un « grande incendio verso la montagna. « Credesi che sia in flamme un bosco « presso Clauzetto o Vito d'Asio. »

La lettera ci capitò ieri sera alle 10.

Questa mattina abbiamo sentito da un altro che ier l'altro bruciò dalle 4 pom. fino all'alba un bosco poco lontano da S. Daniele, nell'incendio del quale fu distrutta una casa e perirono 14 animali bovini e un cavallo. Furono salvati in quel disgraziato stallone soltanto due tori.

Danni, senza contar il bosco, lire 19000.

Ma dove avvenne l'incendio?

Un ottimo refosco. All'osteria dell'*Aquila Nera* c'è un refosco eccellente, sotto tutti i rapporti. Squisito all'abbocato, fragrante, brillante, suscita una dolce allegria, non fa male; anzi rimette di buon umore chi abbia sentito.... il garbino.

Costa una lira al litro; che è un prezzo discreto in questi tempi e trattandosi di un vino superiore davvero: nessuno ci troverebbe a che dire se venisse venduto a 1 e venti.

L'*Aquila Nera* ha anche un prelibato vino di Latisana, a 80 centesimi, nato nei vigneti del conte Gazzola. Non fu mai migliore di quest'anno e di meglio, a detta dei buon gustai, se ne beve molto di rado.

Quelli che si oppongono. — È una strana malattia quella che da qualche tempo dalla *politica*, col mezzo della stampa a cui manca il campo del *pensiero* e dell'*azione*, va discendendo nella vita comune e l'invade come una crittogama che ne assorbisce e ne sperde le forze.

Non si tratta ora per alcuni di studiare, di fare, ma di *opporsi*. Non si ha capacità e forza per fare alcuna cosa? Ebbene; si metta tutto il proprio studio ad impedire, che altri faccia.

Questo dell'*Opposizione* è un falso concetto anche *in politica*; poichè l'*opporsi*, e nient'altro, è un confessare di voler impedire che altri faccia per non saper far niente. Invece si può governare anche fuori del governo col proporre e far accettare cose che valgano meglio delle altrui.

Ma se l'assoluta, la perpetua *negazione* nuoce in politica, più dannosa ancora può riescere quando si tratta di quell'azione spontanea che dovrebbe condurre alcuni ad associarsi per cose di utile comune.

Ne portiamo un esempio nelle *Casse cooperative di prestiti*, alle quali nessuno faceva *opposizione* fra noi prima che la popolazione di parecchi de' nostri Comuni si fosse persuasa, che potessero tornare utili a' suoi interessi. Ma non appena queste popolazioni mostrarono di conoscere i loro interessi e di volere associarsi per raggiungerli col reciproco aiuto e colla comune guarentigia per il capitale da trovarsi per potersi adoperare al miglioramento delle loro condizioni economiche, ecco sorgere delle voci di cattivo augurio, che vengono a dire loro nient'altro che questo: Avete torto a fidarvi gli uni degli altri, ad associarvi per aiutarvi vicendevolmente, a fare della associazione una forza per combattere la vostra miseria.

Dite a costoro, che quelle istituzioni che fecero ottima prova altrove devono poterla fare anche presso di noi; ed essi ve lo negheranno, col pretesto, ché noi siamo diversi dagli altri, vale a dire in questo caso più asini e più disonesti di loro. Che ci sieno fra noi anche di siffatti, nessuno lo vorrà negare, ma neppure, che ci siano anche delle persone intelligenti ed oneste, le quali sanno mettersi d'accordo tra loro, che molto bene si conoscono, per cose di comune vantaggio, delle quali essi medesimi sono giudici competenti, e non già coloro, che non si curano dei loro interessi ai quali sono estranei.

Chi s'ajuta Dio l'ajuta, dice il proverbio; ma codesti *oppositori*, invasi dalla crittogama della vita sociale, non vogliono che altri provveda a sè medesimo, mentre nessuno provvede a lui, come è il caso dei nostri agricoltori.

Metternich non riconosceva l'Italia che come un'espressione geografica e Pio IX, dopo averla benedetta, non volle che essa fosse una Nazione come le altre, sebbene avesse detto prima, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro i suoi naturali confini.

Metternich e Pio IX erano due *oppositori*, che negavano la natura e la storia, e la storia del passato come dell'avvenire. Così pure quei poveri di spirito che si *oppongono* senza saper nemmeno perchè, a che gl'Italiani del nostro Friuli sappiano darsi alcuni beneflzii, che da molti anni si diedero molti paesi della Germania ed altri.

Gregorio XVI, sempre per quel malaugurato spirito di *opposizione*, non voleva che in Italia si costruissero delle ferrovie, ed in ogni caso le impediva in quelli che si chiamavano gli Stati del Papa. Ed ora si va a Roma per molte vie ferrate, e nessuno se ne accontenta, perchè vuole andarvi per le *direttissime*. Anzi, siccome si comincia a pensare a mettere a coltivazione quel l'Agro Romano dove un tempo esistevano tante città, ma che dall'incuria dei gaudenti della Corte romana fu convertito in un malsano deserto, così presto o tardi si costruiranno colà molte ferrovie agricole, per cui si andrà a Roma in ferrovia da tutte le parti.

Così in Friuli, malgrado la *opposizione gregoriana* fatta da alcuni alle *Casse cooperative di prestiti* per i nostri villaggi della Campagna, gli abitanti di questi se le daranno ad uno ad uno, tanto che il Friuli sarà il primo ad imitare la Germania renana, dove in breve tempo sorsero le *Casse cooperative* in grandissimo numero e prosperarono e tutti quei piccoli possidenti ed agricoltori ne sono contenti per i vantaggi che ad essi arrecano. Bravi i Tedeschi: ma abbiamo noi da essere da meno di loro perchè Italiani?

Quando noi Friulani volemmo la ferrovia pontebbana ed il canale del Ledra, e li avemmo anche, ci si disse, che questo fu dovuto alla *ostinazione friulana*. Di quella ostinazione ne volle avere la sua parte anche quegli che qui scrive; ma egli può assicurare che i Friulani avranno delle altre ostinazioni; tra le quali sarà quella di sapersi dare il *credito agrario* da sè soli, colla associazione limitata di quelli che hanno in sè medesimi e nei loro vicini una fiducia illimitata, perchè vigilante e sa con chi ha da fare.

Anzi da questi piccoli principii, da questa consolidarietà per il credito comune, da questa *cooperazione* per difendersi dall'usuraio, che è come il martoro per i pollai, ne verrà un'altra *cooperazione* in tutte le cose di utile comune, in tutti i progressi agricoli ed anche civili. Colle *Casse cooperative di prestiti* ogni villaggio avrà ad un tempo la Cassa di risparmio, il mutuo soccorso e la mutua istruzione. V.

N. B. Questo articolo doveva comparire nel giornale ieri; ma preferimmo di stampare la lettera ricevuta dal dott. Wollemborg. E' così un altro che doveva uscire oggi sullo stesso soggetto, per ribattere il chiodo fino a che è caldo, si stamperà domani, e forse daremo dell'altro.

Sete. Nessuna modificazione e nessuna lusinga di prossimo miglioramento in questo disgraziato articolo. Una sì lunga prostrazione è forse senza esempio.

Le contrattazioni riescono stentatissime e sempre in favore del compratore, che trova sempre chi concede qualche frazione di ribasso. Non pochi detentori si rifiutano a vendere giudicando gli attuali prezzi eccessivamente avviliti; ma essendo limitata la ricerca l'acquirente trova nondimeno quello gli abbisogna, perchè non tutti possono o vogliono continuare a sostenere i prezzi, e deplorano le proposte rifiutate, perchè nell'attuale triste campagna i prezzi di ieri furono sempre migliori di quelli d'oggi.

Sembra che i bassi prezzi delle sete europee rivolgano la fabbrica al consumo di queste in preferenza delle asiatiche; il quale fatto, congiunto alla diminuzione di produzione nella cessazione di talune filande che vanno esau-

rendo le provviste di galletta, potrà far risaltare tra breve la poca entità di depositi ed influire più generalmente al sostegno dei prezzi. Ma intanto continua un andamento monotono, svogliato e l'astensione assoluta da acquisti di previsione, che sarebbero giustificati da prezzi tanto bassi.

La pochezza d'affari e la irregolarità dei prezzi, che variano sensibilmente da mano a mano, c'impediscono di declinare corsi attendibili, essendovi talvolta una elasticità di 2 lire tra affare ed affare. In via affatto approssimativa indichiamo come prezzo lire 50 a 53 per gregge classiche e classicissime, mentre sappiamo di offerte di 2 lire meno, però fermamente rifiutate.

Anche nei cascami tutta calma, e qualche ribasso.

Udine, 27 novembre 1884.

C. Kechler.

Società Reduci. Un altro commilitone ci abbandonò il 2 corrente, dopo lunga e crudele malattia. **Giuseppe Savani**, volontario nelle campagne nazionali del 1860 e 1866, figlio e fratello affettuosissimo, marito a virtuosa donna, gentiluomo perfetto, occupava da molti anni il posto di capo-stazione a Magnano-Artegna. Alla vedova, alla madre, ai fratelli son diretti il saluto e la condoglianza dei Reduci friulani.

Ai funebri venne incaricato di rappresentare l'Associazione il cav. dottor Alfonso Morgante, dei Mille.

Udine, li 3 dicembre 1884.

La Presidenza.

Le nostre campagne.

Ecco in sunto le notizie giunte al Ministero relativamente alla seconda decade del corrente novembre:

« Nell'alta Italia viene desiderata vivamente la pioggia, specialmente per i seminati; la siccità è tale che le correnti d'acqua sono in grande magra, ed alcune si sono inaridite. Le pioggie cadute nella media e bassa Italia tornarono oltremodo propizie ai nuovi seminati, ai foraggi ed ai prati. I lavori campestri, che in qualche località del sud si dovettero per poco sospendere, proseguono attivamente.

« Il raccolto delle ulive è presso al suo termine; il prodotto, che è abbastanza soddisfacente in Toscana e discreto in Sicilia, è scarso nella regione meridionale mediterranea, e scarsissimo nelle Puglie. Presso Reggio Calabria fioriscono i nespoli. In Sicilia germogliano le fave e si zappano i piselli. In provincia di Palermo si lamentano i pidocchi negli agrumi, e in quella di Siracusa il prodotto dei limoni è abbondante. In Sicilia la campagna favorita dalla mite temperatura e dalla pioggia si presenta ammantata di un bel verde.

Oltre il confine.

Sempre avanti, Gorizia! *Società politica « Unione »*. Domenica alle 10 1/2 a. nella Sala comunale di Via del Giardino, gentilmente concessa, verrà tenuta la prima adunanza generale di questo patriottico sodalizio. Abbiamo già riferito nel numero antecedente quale è l'ordine del giorno per tale adunanza, e ci lusinghiamo che nessuno dei soci mancherà all'interessantissimo appello. La giornata di domenica segna per noi del Goriziano una data memoranda, data che non sarà certo indifferente nemmeno ai nostri connazionali del Litorale, della Dalmazia e del Trentino, coi quali abbiamo comuni gli intendimenti, comune un legittimo scopo.

Da domenica avremo nella Rappresentanza del nuovo sodalizio chi saprà vigilare alla difesa, procedere parallelamente alle Società consorelle delle provincie suddette, promuovere tutte quelle opere d'istruzione, di economico progresso, di freno, di attività che in un modo o nell'altro concorrano al vantaggio dei nostri connazionali.

È dunque un momento solenne nella storia d'una città e d'una provincia quello in cui una tale Associazione prende forma e consistenza, è un avvenimento patrio da registrarsi a caratteri d'oro nelle pagine più caramente dilette per i futuri.

Siamo certi che i nostri concittadini anche lontani, saranno domenica col cuore fra noi, e faranno voti per la prosperità e l'efficacia della nuova associazione. Intanto additiamo con orgoglio a tutti l'esempio dei nostri comprovinciali, i bei nomi che la provincia ha posto sulla lista dei soci dell'*Unione*, e diciamo ai nostri concittadini: Di 20000 abitanti di Gorizia, 14200 sono italiani; ricordatevene, ed imitate i nostri egregi comprovinciali!

(Corriere di Gorizia).

FATTI VARII

Sonetto de' tedeschi al Re Umberto.

Mal placato il furor d'Ischia tacea,
Dal tetro lido ancor uscian lamenti
Quando una strage incominciò più rea,
Alto terror de le Tirrenie genti.
Già quella plebe che nel sol si bèa
Sbuca dagli antri suoi; corron dementi,
Per la plaga feral Partenopea,
De' veltri all'incalzar, daini fuggenti.
Ma Umberto appar, come il suo cor gli (addita
All'antro scuro del velen discende,
Chi muor consola e i vivi all'opra in- (vita.
Di fulgor novo la sua croce splende,
Gli antichi eroi con nova pugna imita,
La maestà dell'amar l'uomo intende.

Franz von Holtzendorff

Monumento a Gambetta. A Parigi avrà in breve luogo l'erezione del monumento nazionale a Gambetta. Il Comitato raccolse 350 mila lire e degli 82 bozzetti esposti fin dal giugno scorso nel Salone della Scuola di Belle Arti il Giurì ne scelse 6 per una nuova prova di concorso. La scelta definitiva fu sopra un progetto dei signori Aubè scultore e Boileau architetto.

Il progetto consiste in un piedestallo ad obelisco sopra un zoccolo decorato da figure allegoriche. Sopra, a ridosso dell'obelisco sta uno stupendo gruppo in cui appare il grande patriota in mezzo a un gruppo di difensori della patria. Sulla sommità dell'obelisco vi sarà un leone alato che porta una giovane repubblica che tiene fra le mani alcune pagine di storia del Gambetta e le folgori vendicatrici nell'altra mano.

Il monumento opera stupenda sorgerà sulla piazza del Carosello.

Le sciocchezze degli altri.

Uno, vedendo comparire molti nuovi giornali da tutte le Provincie d'Italia, fa osservare al suo vicino questa mania di moltiplicare i giornali, che poi essendo pitocchi valgono tutti ben poco. Il vicino gli risponde;

— Ci sono però i suoi compensi.
— E quali?
— Il numero compensa la qualità.

Tre pagine stampate a Roma ed una nelle singole Provincie, ecco la novità del giorno. Un giornalista, che accettò questo patto disse ad un collega: — Così sarò almeno esonerato di tre quarti delle mie fatiche.

E l'altro: — Faresti molto bene ad esonerarti anche dell'altro quarto.

Due.... cornacchie ad una fava. I socialisti di Milano hanno stampato un foglio unico per dare una sfuriata contro quel borghesacci del *Secolo* e contro gli onor. Maffi, Bertani, Baccarini e compagni, e per mostrare in quale ridicolo modo venne precedentemente combinato il Comizio di Milano in guisa che ai soli promotori fosse dato di parlare, facendo passare per un voto del pubblico, anzi della Nazione quello che era un giuochetello della piccola loro *Consorteria*. Ma se è sempre così!

TELEGRAMMI

Berlino 3. Il banchetto dei commercianti in onore dei membri della conferenza riuscì brillante. V'assistevano gli ambasciatori, i ministri, i membri della conferenza. Il presidente dei commercianti brindò all'Imperatore e ai Sovrani. Delauney in lingua tedesca brindò ai commercianti di Berlino.

Algeri 3. Durante la burrasca una barca peschereccia montata da dodici napoletani, partita da Guyotville e diretta per Algeri, affondò con l'equipaggio.

Roma 3. Ricotti ha nominata una Commissione coll'incarico di concretare le proposte per una più equa distribuzione delle attribuzioni ai comandanti d'esercito, i quali soli corrisponderebbero direttamente col Ministero della guerra. Il comando tattico delle truppe sarebbe riservato ai generali di divisione.

La Commissione in discorso è composta dei generali Mezzacapo, Pianell, Driquet, Doucieu, Rolandi, Garneri, del colonnello Gandolfi e del maggiore Radicati, vice-segretario. La Commissione si riunirà il 5 corr. mese.

Nel medesimo giorno si riunirà pure la Commissione incaricata di modificare il regolamento per gli esercizi di cavalleria. Detta Commissione è composta dei generali Incisa, Montù Beccaria, Boselli, Trotti, Gnecco e del colonnello Milon.

Dongola 3. Il governatore ricevette la notizia che il Mahdi è morto. Grande mortalità negli insorti.

Roma 3. La notizia giunta dagli Stati Uniti d'America che quel governo sia intenzionato di sospendere la coniazione delle monete d'argento, ha prodotta viva impressione in questi circoli finanziari.

Tale fatto, alla vigilia della Conferenza monetaria di Parigi, ha molta importanza, perchè eserciterà un notevole influenza sul deprezzamento dell'argento.

Credesi che, in seguito di ciò, gli Stati componenti la Lega Latina procederanno a nuovi accordi prima dell'apertura della Conferenza di Parigi.

Roma 3. Posdomani radunassi la Commissione nominata da Ricotti, per studiare alcune riforme militari.

Alessandria 3. Le quarantene sono soppresse.

Madrid 3. La *Gaceta* publicherà oggi la soppressione delle quarantene per le provenienze dell'Italia e del mezzodì della Francia.

Cosenza 3. Ieri a mezzanotte venne avvertita una forte scossa di terremoto. Non si ha a lamentare alcun danno.

Roma 3. Non si conferma al Ministero degli esteri il massacro della spedizione Bianchi. Però i timori sul conto dei nostri viaggiatori sono gravi.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 4 dicembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	9.25	10.50	—.—	All'ett.
Giallone »	»	11.25	12.—	—.—	»
Cinquantino	»	7.—	9.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.80	6.25	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	13.40	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L.	9.—	11.—	—.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.30	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.25	1.40	»
Anitre »	»	1.10	1.15	»
Oche (vive »	»	0.75	0.85	»
Oche (morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	»	1.—	1.05	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.35	4.75	-.—
» » II »	»	3.25	3.50	-.—
» della Bassa I »	»	3.65	4.-	-.—
» » II »	»	2.80	3.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.30	0.00	-.—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	»	7.—	7.60	-.—	-.—
Carbone (II »	»	5.75	6.00	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 dicembre

R. I. 1 gennaio 95.93 per fine corr. 96.08
Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 205.50	a	206.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

BERLINO, 3 dicembre

Mobiliare	508.—	Lombarde	250.—
Austriache	518.—	Italiane	97.—

LONDRA, 2 dicembre

Inglese	99. 3/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1/8	Turco	—.—

FIRENZE, 3 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	672 50
Londra	25.07	Banca T.	—.—
Francese	100.10	Credito it. Mob.	970.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.50 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 dicembre

Rend. Aust.(carta) 81.60; Id. Aust. (arg.) 82.75
Id. (oro) 104.—
Londra 123.—; Napoleoni 9.75 —

MILANO, 4 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 97.40, serali 97.45

PARIGI, 4 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario

Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 1292. (1 pubb.)

Municipio di Sesto al Reghena.

Avviso.

A tutto 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di Bagnarola, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 600 pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti dovranno produrre istanza coi relativi documenti nel bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva la superiore approvazione, e l'eletto dovrà subito assumere l'istruzione.

Dall'Ufficio municipale
Sesto al Regh. li 29 nov. 1884.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè

E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LINEA REGOLARE POSTALE

per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	**Società**
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 22 Dicmbre partirà per **Montevideo** e **Buenos Ayres** il vapore

L'ITALIA

della Società R. Piaggio e F.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

20 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

non più **TOSSE** colle infallibili

Pastiglie Pettorali Incisive

del farmacista

GIANNETTO DALLA CHIARA di VERONA.

Sono preferite dai Medici per la pronta e costante azione nella Tosse **Nervosa Bronchiale Polmonale** e **Canina** dei fanciulli. Non bisogna confondere queste Antiche Pastiglie nell'innumerevole schiera di consimili specialità che sotto svariati nomi comparvero come funghi imitanti la forma, il colore, e taluna perfino il nome a mistificazione del pubblico.

Domandare ai signori farmacisti esclusivamente e sempre **Pastiglie Pettorali Incisive** di **Giannetto Dalla Chiara** ed esigere che oltre la stampa, *ogni singola Pastiglia* porti la detta *marca*. Cent. **70** al pacchetto, per qualche quantità largo sconto. Dirigere le domande col saldo: Farmacia Dalla Chiara — **Verona.**

Depositi in **Udine** farmacie Fabris, Commessati, Comelli, in **Fonzaso** da Bonsenibiante, in **Belluno** da Locatelli, ed in ogni Città. 73

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimamente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose,* non che *un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.*

A questi pregi l'***Estratto Paneraj*** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi pofessori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** (dico *settanta*) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Sanitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.* 16

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, — Gemona Billiani Luigi.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della ditta

CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di UDINE

FABBRICAZIONE A VAPORE	**FABBRICAZIONE A MANO**
DI TUBI MATTONI PIENI E BUCATI	**di MATTONI, TEGOLE (Coppi)**
da 2-3-4 fori per pareti	**MATTONELLE (Tavelle)**
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.	**e OGGETTI MODELLATI** per decorazioni di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor ***Gio. Batt. Calligaro*** in Zegliacco (p. Artegna).

Il materiale viene condotto coi nostri carri a domicilio del Committente. 79

Dr. w. Simon's Indus vegetable pills

(Pillole vegetali Indiane)

formate con sughi delle radici Indus liver Wort (Hepatica ind. Sylvatica) Red Cohos (asarum mess) e Calvir'sroot (Jellowroot).

Il Dr. Simon sapendoli usati con risultati miracolosi dagli indigeni delle Serre, li adottò negli Spedali dell'Unione con forma adatta. Trovaronsi rimedio sicuro per « l'indigestione, dispepsia, stitichezza, biliosi, inappetenza, dolori di stomaco testa e fegato, perdita di memoria, itterizia, diarrea, dissenteria, vermi, malattie della pelle, emoroidi, idropisia, colica, nevralgie, reumatismo e gotta, raffreddori, catarro, disordini di menstruazioni. »

Sono i migliori purificatori del sangue in ogni stagione. Prevengono e curano la febbre gialla, vomito nero e colera. **Lire 2 la scattola** (aggiun. cent. 50 per pacco post.) **4 scattole lire 8 fr. di p.**

Questi sughi, ridotti liquoriformi, sono medicinali come le pillole stesse; preparasi così l'Indian Bitter (amaro indiano). Aiuta la digestione, purifica il sangue, bile, fegato, ridona la memoria, guarisce la spermatorea, impotenza, uccide i miasmi e vince la febbre gialla e vomito nero. E' anticolerico sicuro. **Lire 2 la bottiglia** (aggiungere cent. 60 per pacco ed imballaggio) **4 bottiglie lire 8** franche di porto ed imballaggio. Inviare vaglia, o francobolli, al deposito generale con proprietà di patente e marca di fabbrica **A. BERTELLI e C.** chimici farmacisti, via Monforte 6, Milano. Deposito presso tutti i farmacisti, principali droghieri e caffettieri.

In UDINE farmacie Fabris e De Candido e drogheria Francesco Minisini. 75

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 5 Dicembre il vap. **S. Gottardo**	Partirà il 15 Dicembre il vap. **Sirio**
» 7 » » **Bisagno**	» 18 » » **Nord-America**
» 11 » » **Europa**	» 22 » » **Italia**
» 14 » » **Manilla**	» 20 » » **Regina**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci